

UNIONE COMUNI D'OGLIASTRA



COMUNE DI LANUSEI



COMUNE DI ELINI



COMUNE DI ARZANA



COMUNE DI LOCERI



COMUNE DI BARI SARDO



COMUNE DI ILBONO

COPIA DI DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA

N. 28	OGGETTO: Regolamento Servizio di protezione civile. Approvazione.
DEL 02.12.2014	

L'anno **duemilaquattordici** addì **due** del mese di **dicembre** alle ore **09:30** nella sala delle adunanze assembleari dell'Unione Comuni d'Ogliastra, si è riunita l'Assemblea dell'Unione in seduta pubblica **Straordinaria** ed in **prima convocazione**.

Presiede la seduta **Ferrelì Davide** nella sua qualità di **Presidente pro tempore** sono rispettivamente presenti ed assenti i seguenti Signori:

	QUALIFICA	PRESENTE	ASSENTE
FERRELI DAVIDE	PRESIDENTE	X	
DEIANA IVO ALBERTO	COMPONENTE	X	
FANNI PAOLO SEBASTIANO	COMPONENTE	X	
LAVRA MICHELE	COMPONENTE	X	
MELIS MARCO	COMPONENTE	X	
BUSIA GIOVANNINA	COMPONENTE		X

Partecipa la **Dr.ssa Mulas Maria Grazia** nella sua qualità di Segretario Dell' Unione;

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

PREMESSO che:

sulla medesima proposta, redatta nel testo di seguito riportato, ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, hanno espresso parere favorevole, come risulta da quanto riportato in calce al presente atto:

- il responsabile del Servizio, per quanto concerne la regolarità Tecnica;
- il responsabile del Servizio, per quanto concerne la regolarità Contabile;

L'ASSEMBLEA DELL'UNIONE

PREMESSO CHE

- La legge 24/02/1992 n. 225 ha istituito il Servizio Nazionale di Protezione civile consentendo l'attuazione della pianificazione di emergenza a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale;
- Il decreto legislativo 112/1998 ha accentuato il decentramento di funzioni, affidando in particolare ai comuni l'attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e dai piani regionali, nonché l'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione dell'emergenza, a livello comunale e/o intercomunale sulla base degli indirizzi nazionali e regionali;
- attualmente sono attribuite ai comuni le funzioni tecniche e amministrative, da attuare al verificarsi dell'emergenza, relative allo svolgimento di funzioni di protezione civile, riconducendo in tale accezione le funzioni concernenti la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, alla salvaguardia del sistema produttivo locale, il ripristino della viabilità e dei trasporti, la riattivazione delle telecomunicazioni, la messa in sicurezza, la verifica ed il ripristino delle reti erogatrici dei servizi essenziali ed il censimento e la salvaguardia dei beni culturali nelle zone a rischio;
- con deliberazione dell'Assemblea dell'Unione n. 24 del 29/11/2013 esecutiva a termini di legge, l'Unione ha accolto il trasferimento della funzione di protezione civile operata da alcuni dei comuni aderenti;
- con convenzione n. 33/2013 del 31/12/2013, esecutiva a termini di legge cui si rinvia, è stato disciplinato il rapporto intercorrente tra i comuni conferenti e l'Unione Comuni d'Ogliastra ai fini delle modalità di svolgimento della funzione;

APPURATO che:

- lo svolgimento della funzione in capo all'Unione richiede l'approvazione di un regolamento all'interno del quale siano contenute le principali modalità operative riferite alla gestione associata;
- a tal fine è stato elaborato uno schema di regolamento allegato al presente atto sotto la lettera "A" per farne parte integrante e sostanziale;

VISTI:

- il D. Lgs. 18/08/2000 N. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
- lo Statuto dell'Unione;

Con voti unanimi espressi in forma palese;

DELIBERA

- Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- Di approvare il regolamento disciplinante il Servizio di Protezione Civile gestito, in forma associata, dall'Unione comuni d'Ogliastra composto da 20 articoli, allegato al presente atto sotto la lettera "A" per farne parte integrante e sostanziale.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.TO DAVIDE FERRELI

IL SEGRETARIO DELL' UNIONE

F.TO DOTT.SSA MARIA GRAZIA MULAS

**PARERI DI CUI ALL'ART 49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/08/2000 N. 267
Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali**

Sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto i sottoscritti hanno espresso i pareri di cui al seguente prospetto:

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA	Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO F.to Antonio Gisellu
	02/12/2014

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE	Priva di rilevanza contabile IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
--	---

Il sottoscritto Segretario dell'Unione, ai sensi della legge regionale 13 dicembre 1994, n. 38 e successive modificazioni,

ATTESTA

che copia della presente deliberazione è stata affissa in data **17/12/2014** n. **249** del reg. all' Albo pretorio dell'Unione per 15 giorni consecutivi e contestualmente trasmessa ai Comuni aderenti per la pubblicazione nei rispettivi Albi Pretori, ai sensi dell' art. 37 dello Statuto dell'Unione. (Prot. n.5.601 del 17/12/2014)

Elini, li 17/12/2014

IL SEGRETARIO DELL'UNIONE

F.TO DOTT.SSA MARIA GRAZIA MULAS

Il sottoscritto Segretario dell'Unione, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione è **divenuta esecutiva**

- decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione, non essendo pervenute richieste di invio al controllo preventivo;
- perché dichiarata immediatamente eseguibile;
- perché essendo stata sottoposta a controllo ai sensi dell'art. 29 dell L.R. 38/94, dell'art. 2 del D.A. 360/2002 e dell'art. 2 del D.A. 3/2004, sono decorsi 20 giorni dalla ricezione dell'atto senza che il Servizio Territoriale degli Enti Locali abbia comunicato il provvedimento di annullamento, ovvero richiesto elementi istruttori;
- decorsi 10 giorni dal ricevimento dei chiarimenti e elementi istruttori richiesti con provvedimento n° _____ del _____ (art. 33 della L. R. 38/94);
- che è stata annullata dal Servizio Territoriale degli EE.LL. con provvedimento n° _____ in data _____; per _____

IL SEGRETARIO DELL'UNIONE

F.TO DOTT.SSA MARIA GRAZIA MULAS

La presente copia è conforme all'originale e si rilascia per uso amministrativo e d'ufficio.

Elini, li 12/01/2015

IL SEGRETARIO DELL'UNIONE

F.TO DOTT.SSA MARIA GRAZIA MULAS

**UNIONE COMUNI D'OGLIASTRA
PROVINCIA DELL'OGLIASTRA**

Allegato alla deliberazione
dell'Assemblea Generale
n. 28 del 02/12/2014
Il Segretario dell'Unione
F.to Dott.ssa Mulas M.Grazia

**REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI
PROTEZIONE CIVILE**

S O M M A R I O

Art. 1	Premessa
Art. 2	Oggetto e finalità
Art. 3	Funzioni conferite
Art. 4	Il responsabile del servizio associato
Art. 5	Servizio di Protezione Civile
Art. 6	Attività e compiti
Art. 7	Tipologia degli eventi
Art. 8	Autorità comunale di protezione Civile - Attività di competenza dei singoli comuni
Art. 9	Comitato tecnico intercomunale
Art. 10	Funzionamento del comitato tecnico intercomunale di Protezione Civile
Art. 11	Competenze del comitato tecnico intercomunale di protezione Civile
Art. 12	Sede del servizio e centro operativo della Protezione Civile
Art. 13	Personale addetto alla Protezione Civile
Art. 14	Gestione coordinata dell' attività ordinaria
Art. 15	Addestramento dei volontari e dotazione di mezzi
Art. 16	Spesa per la Protezione Civile
Art. 17	Impegni di bilancio
Art. 18	Diffusione e conservazione del regolamento
Art. 19	Fase transitoria
Art. 20	Entrata in vigore

Art. 1 PREMESSA

Le sempre maggiori esigenze di assicurare l'incolumità dei cittadini da eventi calamitosi - catastrofici, siano essi naturali o conseguenti ad attività dell'uomo, esigono primariamente una organizzazione a livello intercomunale con finalità di prevenire, nel limite del possibile, eventi di rischio e di intervenire, nel caso di emergenza, con uomini e mezzi presenti nel territorio dell'Unione di pronto impiego, in attesa dell'arrivo di eventuali soccorsi richiesti alla Prefettura.

In ottemperanza alla convenzione attuativa fra i comuni dell'Unione per l'esercizio in forma associata della funzione di protezione civile è istituito presso gli uffici della stessa Unione il Servizio Associato di Protezione Civile, organizzato utilizzando personale proprio dell'Unione e dipendenti degli Enti che costituiscono l'Unione, secondo le vigenti disposizioni di legge e secondo il presente Regolamento.

Art. 2 OGGETTO E FINALITA'

Il presente Regolamento, predisposto ai sensi dell'art. 7 del D. L.vo 267/2000, disciplina l'organizzazione del Servizio di Protezione Civile a livello intercomunale, il funzionamento degli organismi del predetto servizio, la partecipazione dei vari addetti e dei volontari.

Ha per oggetto la gestione associata delle funzioni in forma unitaria del servizio di Protezione Civile relativamente alla predisposizione di un unico regolamento intercomunale per gestire l'emergenza, finalizzato soprattutto alla pianificazione delle attività ed interventi di emergenza e soccorso.

La gestione associata dei servizi suddetti ha come scopo principale quello di aumentare l'efficienza delle strutture comunali impegnate sia nelle fasi della prevenzione dei rischi che in quelle della gestione dell'emergenza in caso di eventi calamitosi, ottimizzando il raccordo con l'azione delle Autorità competenti.

Il conferimento della funzione è finalizzato a garantire:

1. **La direzione** e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite da eventi calamitosi;
2. **l'uniformità** delle procedure e delle modalità operative dell'esercizio delle suddette funzioni, nel rispetto delle norme vigenti in materia;
3. **l'efficienza**, l'efficacia e l'economicità dell'esercizio delle funzioni in parola. In particolare la gestione associata della funzione di protezione civile conferita si svolge attraverso la costituzione del servizio intercomunale di protezione civile che esercita le proprie funzioni nelle emergenze di tipo A di cui all'articolo 2, comma 1 della L. 225/1992.

L'organizzazione unificata del servizio deve essere improntata ai seguenti principi:

- **Massima attenzione** all'esigenza dell'utenza;

- **Preciso rispetto** dei termini ed anticipazione degli stessi ove possibile;
- **Rapida soluzione** di contrasti e difficoltà interpretative;
- **Divieto di aggravamento** del procedimento e perseguimento costante della semplificazione, con eliminazione di tutti gli adempimenti non strettamente necessari;
- **Uniformità di comportamenti** e metodologie di intervento sul territorio dell'Unione e standardizzazione della modulistica e delle procedure.

Inoltre forma oggetto del presente regolamento il complesso delle misure da predisporre e delle attività da compiere nel fronteggiare emergenze determinate da calamità naturali o da altri eventi calamitosi connessi con l'attività dell'uomo e in materia di previsione, prevenzione e soccorso sul territorio.

Art. 3 FUNZIONI CONFERITE

Ferme restando le prerogative attribuite dalla legge ai Sindaci dei comuni associati, quali autorità di Protezione Civile, sono conferite alla gestione associata le funzioni afferenti la protezione civile che a titolo esemplificativo sono le seguenti:

Funzioni di previsione e prevenzione

- **Assistere i comuni** negli adempimenti formali e amministrativi di protezione civile (assistenza nell'aggiornamento periodico dei piani comunali e nella progressiva integrazione dei suddetti piani alla pianificazione intercomunale; monitoraggio degli adempimenti periodici previsti dai piani e da prescrizioni di enti sovraordinati);
- **Promuovere la redazione** di un unico regolamento intercomunale;
- **Progettare e realizzare** interventi finalizzati alla riduzione del rischio sul territorio e al miglioramento delle capacità di risposta operativa delle emergenze (studi di fattibilità per la realizzazione di strutture logistiche intercomunali; assistenza ai comuni nella progettazione di interventi di protezione civile a livello comunale)
- **Assistere i sindaci** e le Amministrazioni comunali nello svolgimento dei propri compiti in materia di protezione civile;
- **Valorizzare i gruppi** e/o associazioni di volontariato di protezione civile, anche tramite convenzioni promosse dall'Unione con l'obiettivo di massimizzare le sinergie e l'utilizzo delle varie specialità, sia tecniche che operative presenti sul territorio;
- **Promuovere attività** di sensibilizzazione e formazione nella cittadinanza, nelle scuole e nelle strutture collettive;
- **Promuovere esercitazioni** di protezione civile che vedano coinvolti tutti i soggetti necessari per testare i piani di emergenza comunali e/o intercomunali;
- **Gestire i rapporti** con gli enti territoriali e con gli enti sovraordinati;

Funzioni in fase di emergenza.

- **Dirigere** gli uffici comunali e gli enti competenti alle fasi di allertamento e attivazione delle strutture di protezione civile ed occuparsi del coordinamento operativo dei soccorsi e delle risorse in caso di emergenze con estensione sovra comunale o su richiesta di uno o più Sindaci;
- **Garantire** il supporto logistico e tecnico dell'attività dei comuni in emergenza;
- **Garantire** il supporto logistico all'attivazione del Centro Operativo Misto (qualora convocato dal Prefetto);
- **Gestire** la sala operativa (COM);
- **Gestire** gli adempimenti amministrativi in emergenza (ordinanze, comunicazioni alla cittadinanza, rapporti con il volontariato);
- **Gestire** le funzioni di raccordo con gli uffici informazioni dei Comuni in emergenza;
- **Gestire** le comunicazioni con i sindaci e le strutture Comunali.

La direzione della funzione è unica ed affidata dal Presidente al comandante della Polizia Locale.

Art. 4

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSOCIATO

Il Responsabile del Servizio associato, svolge le funzioni di seguito indicate:

- a) **coordina** l'attività di gestione unitaria delle funzioni oggetto del presente regolamento e delle direttive fissate dal C.d.A. dell'Unione.
- b) **svolge** attività di coordinamento, impulso e verifica del servizio unificato.
- c) **svolge** tutte le altre funzioni connesse al ruolo ricoperto.

Al Responsabile del servizio associato sono attribuiti anche i seguenti compiti:

- 1) **Aggiornamento** degli atti costituenti le modalità di intervento del supporto intercomunale di Protezione Civile.
- 2) **curare i rapporti** con Enti ed organizzazioni che sono preposti al servizio di Protezione Civile.
- 3) **curare la gestione** della sala operativa, nonché l'aggiornamento della banca dati concernenti la Protezione Civile a livello intercomunale.
- 4) **curare le procedure** per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di addestramento e formazione tecnico-operativa dei volontari di Protezione Civile, avvalendosi a tal fine degli organi tecnici a ciò preposti.
- 5) **curare la promozione** di iniziative specifiche rivolte alla popolazione.

- 6) **curare l'acquisizione** e il costante aggiornamento dei dati concernenti la previsione e la
- 7) prevenzione delle cause di possibili calamità o catastrofi.
- 8) **curare la tempestiva** trasmissione di segnalazioni, dati e informazioni rilevanti per l'adozione degli interventi di emergenza.
- 9) **presiedere** il Comitato Tecnico Intercomunale (C.T.I.) di cui al successivo art. 9.
- 10) **disporre l'affiancamento** dei C.O.C. dei comuni interessati da emergenza con componenti del Comitato Tecnico Intercomunale con funzioni di supporto.

Art. 5 SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

E' istituito il Servizio intercomunale di Protezione Civile per lo svolgimento dei compiti: amministrativi, di informazione, di coordinamento, di collaborazione, delle attività di previsione, di prevenzione e di intervento, necessari per fronteggiare emergenze e calamità.

Al servizio è preposto il Comandante della Polizia Locale che svolgerà i compiti amministrativi del servizio, terrà i necessari collegamenti con i servizi esterni, sanitari, e di pronto intervento.

Avrà anche il compito di ricevere le comunicazioni e le informazioni relative alle previsioni meteorologiche od al verificarsi di emergenze o calamità, di cui darà immediata comunicazione ai Sindaci e, se necessario, ai C.O.C. dei vari comuni.

Per potere affrontare le situazioni di emergenza si potrà fare ricorso, di norma e compatibilmente con le emergenze, a tutto il personale dell' Unione e dei Comuni in accordo con le singole amministrazioni e previa autorizzazione, e alle eventuali altre strutture previste nei Piani Comunali.

Il personale sarà informato non appena i responsabili dei relativi servizi avranno ricevuto, dal responsabile del servizio intercomunale, comunicazione della previsione o dell'imminenza di una emergenza o di una calamità.

Art. 6 ATTIVITA' E COMPITI

Per attività di protezione civile si intende l'espletamento di compiti diretti a proteggere la popolazione dai pericoli di calamità, a superarne gli effetti immediati, a mettere in atto i primi soccorsi, ed inoltre dei compiti complementari di previsione, di prevenzione e di informazione.

L'attività di protezione è volta a tutelare l'integrità della vita, i beni e l'ambiente dai danni e dal pericolo derivanti da calamità naturali o da altri eventi calamitosi.

Il soccorso mira ad assicurare ai cittadini colpiti da eventi calamitosi ogni forma di prima assistenza.

La previsione tende, mediante studi ed indagini, alla individuazione dei rischi e delle zone soggette a rischio.

La prevenzione consiste nelle attività dirette ad evitare o ridurre le possibilità che si verifichino danni in conseguenza di eventi calamitosi.

Rientrano fra le attività di protezione civile tutte quelle volte alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio e quelle dirette a superare l'emergenza con le iniziative necessarie per ripristinare le normali condizioni di vita.

L'attività principale sarà:

In tempo di pace

- Dare informazione
- Fare promozione
- Reperire dati
- Aggiornare banche dati
- Stipulare protocolli d'intesa con enti e corpi di polizia
- Predisporre accordi con società erogatrici di servizi
- Stabilire modalità di intervento

In tempo di crisi

- Affiancare i sindaci
- Integrare e supportare i C.O.C.
- Coordinare le attività di soccorso e assistenza alle popolazioni
- Da supporto operativo ai comuni
- Assicurare supporto amministrativo ai sindaci

Art. 7 TIPOLOGIA DEGLI EVENTI

Ai fini del presente regolamento gli eventi calamitosi, naturali o connessi con l'attività dell'uomo, si distinguono in:

A) EMERGENZE quando per ubicazione ed estensione circoscritta, per danni limitati alle persone e ai beni, possono essere fronteggiati con interventi diretti ed attuabili dagli Organi Comunali.

B) CALAMITA' quando per intensità, estensione, per i danni gravi alle persone e ai beni debbono essere fronteggiati con mezzi straordinari e con l'intervento di più Enti o organizzazioni extra comunali.

Il regolamento individua le emergenze per le quali dovrà essere attivato il servizio di protezione civile e le modalità di allerta e di intervento, stabilendo modelli operativi.

Le micro emergenze, cioè quelle situazioni che già normalmente i vari servizi comunali affrontano giornalmente, restano di competenza delle normali strutture dei comuni.

Il Sindaco, appena avuta notizia del pericolo o dell'evento, valuterà la necessità di attivare il servizio di protezione civile intercomunale.

Art. 8
AUTORITA' COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
ATTIVITA DI COMPETENZA DEI SINGOLI COMUNI

Il Sindaco nella sua veste di autorità di governo, è preposto, ai sensi dell'art. 15 della Legge 24/02/1992 n° 225, alle funzioni di organo locale di protezione civile e provvede, con tutti i mezzi a disposizione, agli interventi immediati, dandone subito notizia al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale.

Il Sindaco è titolare di un pubblico potere e, pertanto, l'obiettivo della sua funzione è il pubblico interesse.

Come autorità di Protezione Civile il Sindaco è ente esponentiale degli interessi della collettività che rappresenta.

Di conseguenza al Sindaco, in virtù di altre norme dell'ordinamento (D. L.vo 267/200, D.P.R. 175/88: D.Lgs 112/98), sono imposti:

- l'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- la predisposizione dei piani comunali ed intercomunali di emergenza;
- l'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti a fronteggiare l'emergenza;
- la vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti;
- l'utilizzo del volontariato di Protezione Civile a livello comunale e/o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.

Rimane, inoltre, di competenza dei comuni l'adozione e l'approvazione dei singoli piani comunali, nonché recepire il presente regolamento del servizio intercomunale di protezione civile.

Art. 9
COMITATO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Nell'ambito dell'Unione viene istituito un comitato tecnico di protezione civile, composto da membri con particolari doti direttive tecniche e particolare conoscenza dei territori comunali nominati con apposita delibera.

L'incarico sarà assegnato possibilmente con il criterio della volontarietà.

I designati dovranno espressamente dichiarare di accettare la loro nomina ed impegnarsi, ad intervenire a tutte le riunioni e di intervenire in ogni caso di proclamata emergenza, portandosi immediatamente al centro operativo intercomunale della protezione civile dell'Unione.

Il Comitato Intercomunale (C.T.I.) di protezione civile sarà così costituito:

- Presidente dell'Unione o suo delegato che lo presiede
- Responsabile del Servizio Protezione Civile dell'Unione o suo delegato.

- Responsabile del Settore Tecnico del comune di Arzana o suo delegato
- Responsabile del Settore Tecnico del comune di Bari Sardo o suo delegato
- Responsabile del Settore Tecnico del comune di Elini o suo delegato
- Responsabile del Settore Tecnico del comune di Ilbono o suo delegato
- Responsabile del Settore Tecnico del comune di Lanusei o suo delegato
- Responsabile del Settore Tecnico del comune di Loceri o suo delegato

Potrà essere integrato da ulteriori figure quali:

- Comandante distaccamento Vigili del Fuoco.
- Comandante Stazione Carabinieri.
- Comandante Stazione Forestale.
- Medico e/o veterinario designato dall 'Azienda USL.
- Funzionario Arpas
- Funzionario dell'Azienda Servizi acquedotto, gas, nettezza urbana.
- Funzionari e/o tecnici di Anas, Enel, Telecom
- Rappresentante della Organizzazioni di Volontariato.

Il comitato potrà avvalersi, a supporto, di altri dipendenti o soggetti esterni.

Art. 10

FUNZIONAMENTO DEL COMITATO TECNICO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il comitato è convocato almeno sei volte all'anno o, in via straordinaria, ogni qual volta che il Presidente lo ritenga necessario o venga richiesto, anche verbalmente, da almeno un terzo dei suoi componenti.

In caso di urgenza ed in vigenza di calamità, il Comitato potrà essere convocato anche verbalmente e deve considerarsi in seduta permanente.

In caso di urgenza ed in vigenza di calamità, il personale del Comitato potrà essere chiamato ad integrare e affiancare i C.O.C. dei comuni associati.

Art. 11

COMPETENZE DEL COMITATO TECNICO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Compete al Comitato, di collaborare con il responsabile del servizio per ogni adempimento volto a dare esecuzione al presente regolamento, ai programmi e ai Piani Comunali di Protezione Civile.

- **Verifica** almeno una volta all'anno la validità dei Piani comunali di Protezione Civile e l'efficienza delle attrezzature e delle strutture disponibili per il servizio.
- **Collabora** nei lavori di formazione del Piano di Protezione Civile ed a quelli di eventuali modifiche e aggiornamento.

- **Collabora** nell'individuazione di aree, edifici, risorse e mezzi che in qualche modo rientrino nelle esigenze dei Piani comunali.
- **In caso di calamità** il Comitato Tecnico Intercomunale si trasferisce presso il centro operativo intercomunale, e collabora nell'ambito della suddivisione degli incarichi assegnati dal responsabile del servizio, a tutte le operazioni ed agli interventi che, a seconda dei casi, esigano una soluzione.
- **Affianca** i C.O.C. dei comuni associati nei casi di emergenza e calamità.

Art. 12

SEDE DEL SERVIZIO E CENTRO OPERATIVO DELLA PROTEZIONE CIVILE

La sede della protezione civile è fissata presso il Comando della Polizia Locale.

Presso tale sede è disponibile una sala riunioni, e una centrale operativa, entrambe arredate adeguatamente, e dotate di collegamenti linee telefonici, fax, internet, che dovranno essere integrati di apparecchiature UHF, VHF e apparecchi CB.

Mezzi sostitutivi della normale energia elettrica dovranno assicurare il funzionamento in caso di black-out.

Nella centrale operativa si troveranno a disposizione le copie dei Piani comunali di protezione civile, carte geografiche della Provincia, cartografie e mappe dei territori comunali.

Nella centrale operativa avrà accesso solo il personale addetto alla protezione civile e sarà vietato l'ingresso dei non addetti ai lavori.

La sede ha la disponibilità di un' ampia sala riunioni, adatta a contenere tutti i componenti del Comitato Tecnico, i referenti degli altri servizi pubblici, corpi di polizia, vigili del fuoco.

Inoltre è dotata di ampio parcheggio di facile accesso per contenere, in caso di emergenza, il traffico e la sosta dei veicoli che vi convergeranno.

Art. 13

PERSONALE ADDETTO ALLA PROTEZIONE CIVILE

I compiti saranno affidati, per quanto possibile, ai dipendenti dell' unione, per i quali sia previsto l'obbligo della reperibilità e quindi la copertura dei compiti loro assegnati 24 ore su 24.

Tra il personale logistico si prevede l'utilizzo del personale della Polizia Locale, munito di mezzi di locomozione dell' ente.

Nel settore dei servizi tecnici si prevede l'impiego di tutto il personale tecnico e amministrativo.

L'assegnazione dei compiti va, possibilmente, effettuata sulla base del volontariato che consente di fare affidamento sulla predisposizione personale al servizio anziché sull'effetto dell'ordine di partecipazione.

E' fatto obbligo, comunque, a tutti i dipendenti dell' Unione, di ogni ordine e grado, qualora la calamità sia palesemente rilevata o, comunque, in caso di allarme, di convergere anche prima di specifico e particolare invito degli organi preposti, presso il normale proprio posto di lavoro o presso altro luogo di concentrazione che fosse tempestivamente comunicato.

Nel contempo, i Responsabili dei Servizi personalmente o telefonicamente o con qualsiasi altro mezzo possibile, prenderanno contatto col centro operativo intercomunale di protezione civile (C.O.I.), per consultazioni e per ricevere gli ordini esecutivi che verranno loro impartiti.

Art. 14

GESTIONE COORDINATA DELL'ATTIVITA' ORDINARIA

Con la gestione ordinaria si dovranno coordinare le varie associazioni di volontariato, orientandole a una più intensa attività di prevenzione e controllo del territorio, anche in sinergia con le altre istituzioni.

Per questo scopo sarà sicuramente utile l'istituzione di un ponte radio che consenta comunicazioni autonome all'interno del sistema di protezione civile dell'Unione oltre ad una gestione unificata della disponibilità (turni e/o reperibilità) delle squadre che potrebbero/dovrebbero in questa ottica poter operare avendo come riferimento territoriale generale l'intera Unione.

Art. 15

ADDESTRAMENTO DEI VOLONTARI E DOTAZIONE DI MEZZI

Esercitazioni addestrative.

I volontari sono addestrati attraverso varie attività di formazione promosse dagli Organi competenti provinciali, regionali e nazionali che si avvalgono a tal fine degli Enti addestratori previsti dalla vigente normativa o comunque di figure professionali particolarmente qualificate nei diversi settori della Protezione Civile.

Equipaggiamento dei volontari.

L' Unione, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili può integrare ulteriori risorse proprie per fornire a ciascun volontario l'uniforme di servizio oltre che attrezzature e mezzi da utilizzarsi esclusivamente per attività di Protezione Civile, previamente autorizzate.

Art. 16

SPESA PER LA PROTEZIONE CIVILE

Tutti gli oneri finanziari derivanti dalle funzioni previste nel presente regolamento sono iscritti nel bilancio dell'Unione. Le risorse finanziarie necessarie a sostenere l'attività di gestione e coordinamento del servizio di Protezione Civile oggetto della presente convenzione, derivano da.

1. Appositi stanziamenti di bilancio
2. Trasferimenti a titolo di contributi ottenuti dallo Stato, Regione e altri Enti

3. eventuali contributi.

Art. 17
IMPEGNI DI BILANCIO

Ogni anno, nel proprio bilancio, l'Amministrazione prevedrà, in apposito specifico capitolo, un adeguato stanziamento per i fini di cui al presente regolamento.

Art. 18
DIFFUSIONE E CONSERVAZIONE DEL REGOLAMENTO

Il regolamento del servizio di protezione civile verrà:

- portato a conoscenza dei soggetti interessati con comunicazione formale e con la permanente e continua loro pubblicazione in apposito settore dell'albo dell'Unione;
- inviato in copia ai comuni e agli organi ed uffici competenti ed interessati, perché sia valutato con la maggiore cura possibile e sia tenuto in posizione di sicura e pronta reperibilità in ogni momento.
- conservato nella raccolta dei Regolamenti dell'Unione.

Art. 19
FASE TRANSITORIA

La nascita di gruppi di Protezione Civile in tutti i Comuni dell'Unione e di un Gruppo Unico intercomunale è l'obiettivo finale di medio periodo che si intende raggiungere, è evidente che la piena attuazione del servizio avverrà gradualmente e con i tempi che saranno necessari.

Art. 20
ENTRATA IN VIGORE

Il presente Regolamento entrerà in vigore il giorno seguente alla data di esecutività della Delibera di approvazione.